

FAC – SIMILE di DELIBERA di GIUNTA

PREMESSO CHE

- il decreto legge n. 78 del 2010 e s.m.i. sancisce all'art. 14 l'obbligo dell'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali, per i Comuni al di sotto della soglia demografica di 5000 abitanti (3000 per gli appartenuti o appartenenti a comunità montane),
- la norma prevede, al comma 31-*quater*, in caso di inadempienza, la diffida prefettizia e l'esercizio di potere sostitutivo *ex art.* 8, l. n. 131 del 2003,
- in data 12 gennaio 2015, a ridosso della scadenza dei termini, più volte prorogata, il Ministero degli Interni ha emanato apposita circolare rivolta ai Prefetti della Repubblica con l'invito a provvedere nei confronti degli Enti inadempienti.

CONSIDERATO CHE

- la circolare rappresenta un vulnus insostenibile per gli Enti interessati, anche in presenza di ulteriore proroga. Infatti la norma, nonostante le continue proroghe e modifiche, è semplicemente inapplicabile, in quanto cozza contro il principio di autonomia degli Enti, ed il principio di ragionevolezza della legge, alla base del nostro diritto costituzionale,
- ciononostante, tutte le forze politiche, di maggioranza ed opposizione, ivi compresa la maggiore associazione dei Comuni italiani, hanno tenacemente sostenuto la norma vanificando le proteste e le iniziative attivate dai piccoli Comuni per l'affermazione dei propri diritti e del contrasto politico ad una norma sbagliata,
- in data 9 maggio, nel corso dell'Assemblea ASMEL, sono state analizzate ed approfondite, alla presenza del Prof. Giuseppe Abbamonte, decano degli avvocati amministrativisti, le opportunità che il nostro sistema giuridico riconosce ai Comuni per la salvaguardia dei propri diritti ed attribuzioni ed è emersa la scelta di adire il Giudice amministrativo per l'accertamento e l'impugnativa degli atti amministrativi emanandi in attuazione della norma, con richiesta "incidentale" di adire la Corte costituzionale,
- l'Assemblea ha impegnato l'Associazione nell'assunzione degli oneri economici ed organizzativi legati alle conseguenti procedure legali.

EVIDENZIATO CHE

- lo studio legale del Prof. Sandulli si è dichiarato disponibile ad affiancare i Comuni soci interessati nelle modalità e nelle forme deliberate attraverso la sottoscrizione di apposita nota ASMEL, che si allega al presente per formarne parte integrante e sostanziale,
- a seguito della circolare del 12 gennaio, l'Associazione ha inviato una nota, che si allega al presente per formarne parte integrante e sostanziale, a tutti i Prefetti d'Italia evidenziando il rischio di nominare migliaia di Commissari prefettizi destinati a non portare a termine l'incarico, e le principali motivazioni per cui la legge è inapplicabile,
- in data 19 gennaio con successiva nota ASMEL ha invitato il Ministro degli Interni a annullare la circolare del 12 gennaio.

PRESO ATTO CHE

- ciò non è avvenuto e pertanto la circolare suddetta rappresenta l'atto amministrativo da portare avanti al Giudice per richiederne l'accertamento negativo degli obblighi relativi all'esercizio associato delle funzioni fondamentali, il relativo annullamento e il ricorso al Giudice delle leggi perché si pronunci sull'incostituzionalità della norma in quanto contrasta con i principi di autonomia degli Enti e di ragionevolezza delle leggi.

delibera di

- 1) approvare la precorsa narrativa;
- 2) sottoscrivere l'allegato mandato speciale conferendo incarico allo studio Sandulli per l'accertamento negativo degli obblighi relativi all'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 14, comma 28, d.l. n. 78 del 2010; per l'annullamento o la disapplicazione della nota 12 gennaio 2015 del Ministero dell'Interno; per sostenere l'illegittimità costituzionale del suddetto art. 14, comma 28, d.l. n. 78 del 2010, al fine della rimessione alla Corte costituzionale della questione da parte del giudice *a quo*;
- 3) dare atto che la presente deliberazione non comporta costi a carico dell'Ente, essendo essi tutti sostenuti dall'Associazione ASMEL, giusta nota allegata.